

una sanguinosa battaglia che ardetto per undici ore. In quest'azione in cui i Persiani vennero tagliati a pezzi, i Romani non perdettero che sessanta uomini. Eraclio trionfante conchiuse l'anno seguente una pace gloriosa con Siroe figlio e successore di Chosroe, che fece prigionieri tutti i Cristiani col legno della vera croce, cui suo padre aveva involato da Gerusalemme l'anno 614 (Ved. *Chosroe II, e Siroe*). Dopo sì belle imprese Eraclio si abbandonò ad una fatale sicurezza che gli persuase non aver più a temer di nemici. Ma i Mussulmani non tardarono a disingannarlo. Malgrado gli sforzi da lui fatti per loro resistere, non poté evitare che non si rendessero padroni della Siria, della Palestina, e dell'Egitto (Ved. i *Califfi Aboubecr ed Omar*). Eraclio non sopravvisse guari a queste perdite. Egli morì d'idropisia l'11 febbrajo 641 dopo un regno di trent'anni, quattro mesi, e sei giorni. Aveva avuto la disgrazia sin dall'anno 629 di lasciarsi sedurre da Atanasio, patriarca Jacobita di Siria, che lo trasse negli errori dei Monoteliti; errore ch'egli appoggiò nell'anno 639 col famoso editto chiamato *ectesi*, ossia esposizione che fu cagione di tante turbolenze nella Chiese d'Oriente. Egli se ne discredette in vero quando vide quell'errore condannato dai papi; ma i patriarchi di Costantinopoli avendo continuato a sostenerlo, non più fu in potere dell'imperatore di arrestarne i progressi. Questo principe negli anni suoi estremi sembrò aver perduta quella saggezza, attività e valore che aveva fatto ammirare nelle guerre contra i nemici dell'impero e soprattutto contra i Persiani. Non più si vide nel vincitore di Chosroe, specialmente dopo che s'immischiò nelle querele di religione, se non che un imperatore timido, negligente, irresoluto che preferiva alle cure che doveva allo stato, le occupazioni di un vescovo e di un controversista che gli erano straniere. Da Elavia Eudossia sua prima moglie morta il 14 agosto 612, ebbe Eraclio Costantino di lui successore, ed Epifania sposata al patrizio Niceta. Martina sua seconda moglie e sua nipote gli diede dieci figli, di cui i principali sono Eraclione e Tiberio.